

## **Ponte sullo Stretto: tre indagati per corruzione, coinvolti l'ex presidente aggiunto della Corte dei Conti e l'ex commissario della Lega calabrese. «Accordi sull'ok alla fattibilità dell'opera» di Ilaria Sacchettoni**

Comunicato a firma del procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi: le persone indagate sono Tommaso Miele, Giacomo Saccomanno e l'imprenditore Vincenzo Virgiglio

(Fonte: 9 giugno 2026)



Tre indagati per corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio in una vicenda che riguarda [la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina](#). Un avvocato, un imprenditore e un magistrato della Corte dei Conti avrebbero tentato di interferire con la realizzazione dell'opera (già sotto il faro della Procura di Roma).

Secondo un comunicato a firma del procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi, i tre si sarebbero accordati per ottenere un parere preliminare positivo sulla fattibilità dell'opera. A quanto è stato possibile verificare il magistrato contabile è Tommaso Miele, già presidente aggiunto della Corte dei Conti. Mentre l'avvocato è Giacomo Saccomanno, 71 anni, ex commissario della Lega in Calabria, e l'imprenditore è Vincenzo Virgiglio, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione «Accademia Calabria».

### **Dal magistrato notizie sulla procedura della Corte contabile**

Avvicinato da avvocato e imprenditore il magistrato avrebbe offerto la propria disponibilità all'accordo illecito, fornendo aggiornamenti sull'andamento della procedura condotta dalla Corte

contabile, **rivelando informazioni riservate** sugli orientamenti dei colleghi magistrati contabili e sullo sviluppo della relativa Camera di consiglio in adunanza plenaria della Corte stessa.

Inoltre, avrebbe esaminato [la decisione sfavorevole del 29 ottobre 2025](#) impegnandosi a **predisporre, nell'interesse dello «Stretto di Messina Spa»**, una memoria sulla vicenda da **consegnare al commercialista della società** manifestando, in cambio, l'interesse a diventare presidente dell'Antitrust. **Le perquisizioni effettuate dalla Procura** avevano offerto significative conferme all'ipotesi di reato.

L'inchiesta ha riaperto la discussione in campo politico. **Il leader del M5S ed ex premier Giuseppe Conte** ne ha parlato davanti a Montecitorio: «L'inchiesta della procura di Roma conferma che non solo il progetto era fallato, non solo c'è stata una forzatura addirittura contro la Corte dei Conti, ma adesso si scopre anche l'ombra della corruzione. L'ennesimo **fallimento del governo Meloni**. Non ne azzeccano una. **Recuperiamo subito quei 13 miliardi e mezzo**, servono per le famiglie, per la sanità, per le imprese, per i nostri giovani. Questa è l'urgenza del Paese».

Commenta anche **il leader dei Verdi Angelo Bonelli**, autore tra l'altro del primo esposto sull'opera: «Emergono fatti di gravità inaudita. Saccomanno, commissario della Lega in Calabria e membro del Cda della società Stretto di Messina **era stato rimosso da poche settimane**. Questo governo ha gestito tutto nella segretezza arrivando a negare a un parlamentare (Bonelli stesso, ndr) gli atti intercorsi con la magistratura contabile». Commentano dal Pd: «Il governo riferisca quello che sta avvenendo riguardo al progetto. L'inchiesta della Procura scoperchia un pentolone di forzature»

Sulla vicenda interviene con nettezza **la società Stretto di Messina Spa**: «Abbiamo accolto con sorpresa la notizia. Siamo completamente estranei all'inchiesta e **confermiamo la massima disponibilità a collaborare con le autorità**. Prenderemo tutte le misure necessarie a nostra tutela»